



GEO E BIODIVERSITA' in Alta Valle Seriana e Valle di Scalve



In copertina:

Il Ferrante in primo piano e la Presolana sullo sfondo sono due scrigni che custodiscono animali e piante specializzati all'ambiente alpino, tra cui alcuni esclusivi del territorio bergamasco.

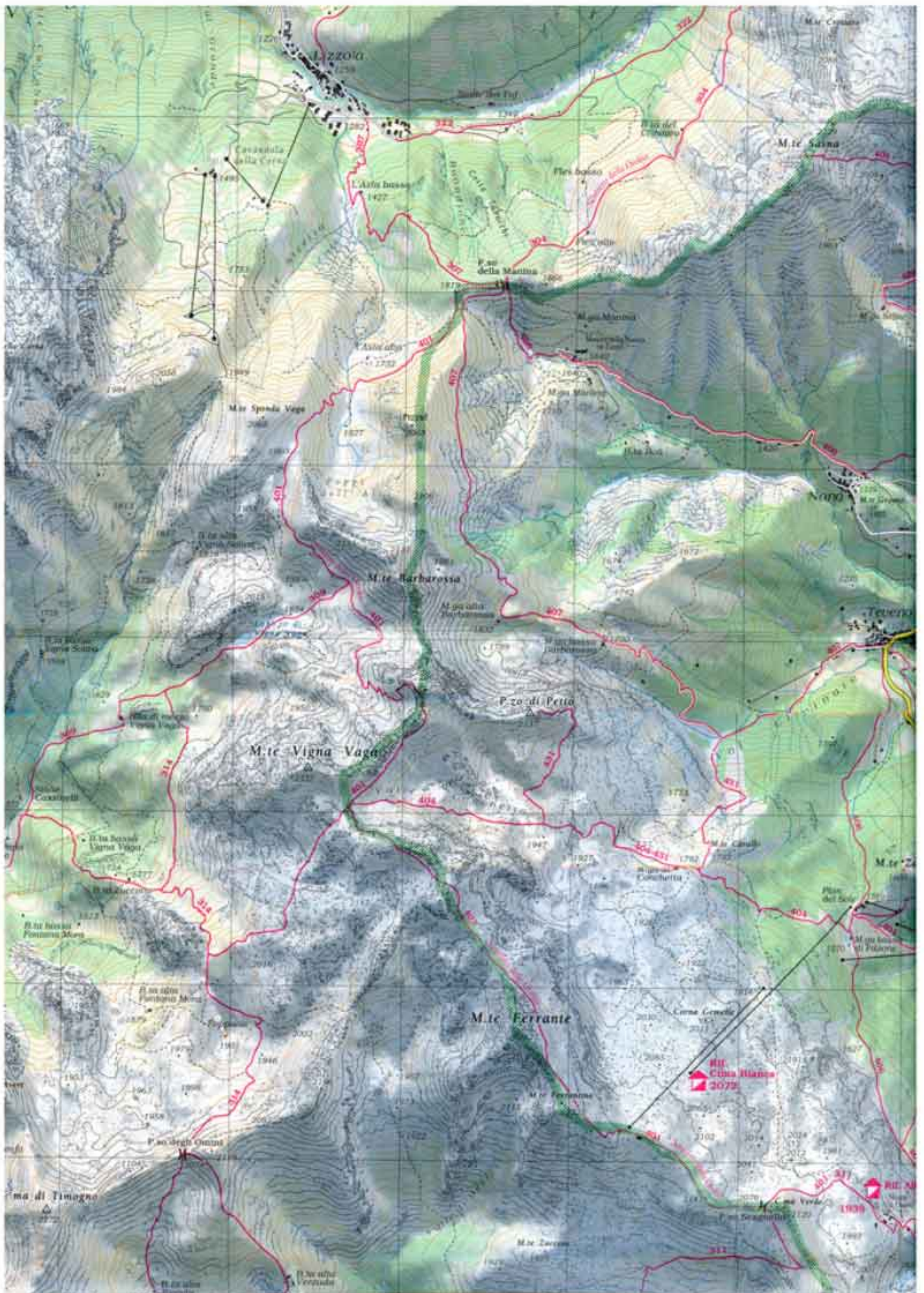
In quarta di copertina:

Il tracciato di una delle piste da sci sopra Colere, che ha spianato in modo irreversibile le creste calcaree ondulate del cosiddetto "mare in burrasca" è una perdita secca di naturalità che nessuna compensazione potrà mai sanare. In un territorio come quello di Lombardia pesantemente urbanizzato, la conservazione di aree di natura integra si profila come una scelta pressoché obbligata per la qualità della vita delle generazioni future.

GEO E BIODIVERSITA'
IN ALTA VALLE SERIANA E VALLE DI SCALVE

Sommario

Presentazione e formazioni rocciose in Val Conchetta	p. 3
La Val Conchetta	p. 4
Il Pizzo di Petto e il "Mare in burrasca"	p. 5
Galium montis-arerae, Linaria tonzigii	p. 6
Tavolati calcarei, Viola dubyana	p. 7
Gheppio, Primula glaucescens	p. 8
Le Foppane e un gregge	p. 9
Il passo di Fontanamora, Camoscio	p. 10
Petrocallis pyrenaica e rododendri	p. 11
Vigna Vaga	p. 12



La cartina è tratta dalla "Carta dei Sentieri "Valle di Scalve" (2004 Ingenia Editori - Cenate Sotto - Bergamo)

PRESENTAZIONE

L'ipotesi di comprensorio sciistico in Alta Valle Seriana e in Valle di Scalve ha conosciuto fino ad oggi un iter amministrativo laborioso per le oggettive difficoltà di pianificazione su di un territorio tanto delicato e chiamerà i nuovi amministratori a scelte impegnative.

Questa raccolta di immagini vuole costituire un piccolo contributo di conoscenza; intende infatti documentare, seppur solo per spunti, la varietà degli ambienti naturali sui due versanti seriano e scalvino, il pregio delle formazioni geologiche – prima fra tutte il cosiddetto "mare in burrasca" in parte già compromesso dalle piste di Colere –, l'estrema rarità di alcune specie floristiche che all'estero ci invidiano (ad esempio la gialla *Linaria tonzigii* e il piccolo *Galium montis-arerae* sono entità botaniche presenti sulle nostre prealpi calcaree che ne hanno l'"esclusiva mondiale"), in altre parole la preziosa geo e biodiversità di questo lembo di Orobie.

La natura ha modellato nei millenni questi habitat che ad un occhio attento lasciano trasparire i segni di una lunghissima sequenza di trasformazioni; anche il lavoro dell'uomo nel passato – sugli alpeggi, nelle miniere, nei boschi – ha saputo con fatica e parsimonia adattarsi.

Oggi questi versanti si affacciano alla nostra era, così poco abituata a prospettive di lungo periodo, in un'invidiabile condizione di integrità e lanciano una sfida all'intelligenza, se venir conservati come preziosa riserva di naturalità – la loro qualificazione come Sito di Importanza Comunitaria entro il Parco delle Orobie bergamasche lo avvalorano – oppure perdere i loro caratteri irripetibili e venir "consumati" come uno dei tanti ambiti della banalizzante periferia urbana che dilaga in pianura e risale le valli.

La responsabilità verso le future generazioni, la consapevolezza della irreversibilità dei danni ambientali, i cambiamenti climatici, i nuovi bisogni di qualità, l'incertezza dei cicli economici, tutto dovrebbe concorrere a scelte di estrema ponderazione e cautela.

Per non dimenticare, infine, i numerosi richiami alla difesa del patrimonio di segni, di tradizioni, di territori che le popolazioni lombarde, e bergamasche in particolare, rivendicano come condizione di identità.

Confidiamo nella forza delle immagini e nella lungimiranza dei destinatari perché la priorità della salvaguardia ambientale si affermi nella sua intrinseca razionalità.

Coordinamento permanente "Orobievive" per la tutela delle Orobie

Bergamo, settembre 2009



0. Formazioni rocciose in Val Conchetta



1. La salita alla Val Conchetta da Carbonera, una volta abbandonata la zona degli impianti sciistici, introduce in un paesaggio in cui la natura domina incontrastata.



2. La Val Conchetta verso il Passo di Fontanamora, sullo spartiacque tra la Valle di Scalve e la Valle Seriana



3. Gli instabili ghiaioni del Pizzo di Petto ospitano piante specializzate per un ambiente molto povero di *humus* e di acqua. Il sentiero degli uomini li attraversa lasciando una traccia leggera, quasi invisibile. Ma uno scavo, alterando l'equilibrio della massa di frammenti rocciosi, innescerebbe movimenti più consistenti, meno sopportabili dalle specie vegetali che vi abitano.



4. La tipica formazione calcarea che dà origine anche al "Mare in burrasca" è qui ripresa alla testata settentrionale delle Foppane.



5. Presente in modo frammentato su tutti i ghiaioni calcarei di quota anche nel gruppo della Presolana, il *caglio del M. Arera* è specie esclusiva della Bergamasca e pertanto protetta dalla Regione Lombardia.



6. La graziosa *linaria bergamasca* sfida i ghiaioni: questa specie è presente esclusivamente in ristrette aree delle Orobie bergamasche; la Comunità Europea ne richiede la protezione totale (questa pianta non è infatti presente in nessun altro luogo della terra). Pur avendo una struttura esile, regge superbamente la pressione delle pietre che tendono a scivolare a valle. Ma reggerà l'azione dell'uomo?



7. I tavolati calcarei vengono progressivamente dissolti dall'azione combinata dell'acqua e delle piante che li colonizzano; le fitte fessurazioni, quasi composizioni scultoree provocate dai cicli di gelo e disgelo, realizzano innumerevoli microambienti



8. ...nei cui anfratti, purché luminosi, anche la *viola di Duby* trova ottimali condizioni di vita. La specie è protetta dalla Regione Lombardia.



9. Il *gheppio*, mentre punta la preda con il tipico volo detto "dello spirito santo", è presente anche negli ambienti montani di quota.



10. La *primula di Lombardia* colonizza in modo esteso tutti i versanti dei monti calcarei prealpini, soprattutto nella parte più alta dei pascoli, dove la cotica erbosa progressivamente si dissolve. La specie è protetta dalla Comunità Europea e dalla Regione Lombardia.



11. L'ampio e solitario catino carsico delle Foppane, grazie alle sue rocce dissolte e fratturate, nascoste sotto uno ridotto strato di humus, raccoglie e distribuisce l'acqua indispensabile per la vita e l'economia dei paesi a valle. Qua e là affiorano gli inghiottitoi tipici dell'ambiente carsico.



12. Il gregge, presso la baita Zuccotto, salirà in agosto ai pascoli delle Foppane. L'attività tradizionale non ha compromesso l'equilibrio ecologico della conca.



13. Al passo di Fontanamora, che si apre fra il versante scalfino e quello seriano, le formazioni sedimentarie si dispongono secondo un moto ondoso generato dalle spinte della placca tettonica africana.



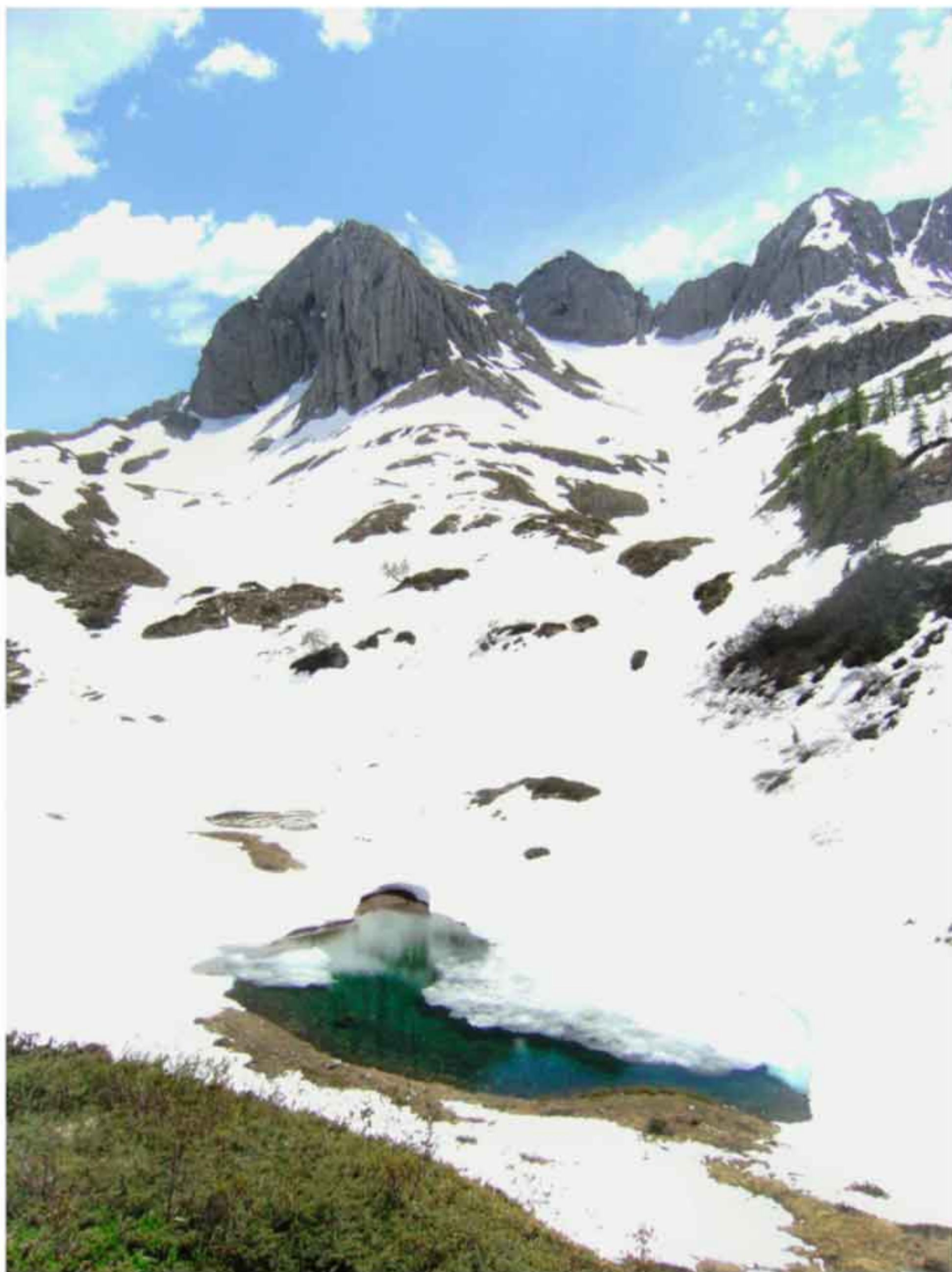
14. Il *camoscio* è l'animale che sta lentamente ricolonizzando le aree montane che un tempo gli appartenevano.



15. Le pareti calcaree del Ferrante sono colonizzate da "cuscini" di varie specie, tra cui la *petrocallide dei Pirenei*, presente nelle Alpi solo in poche stazioni, minacciate dal clima che le spinge a quote progressivamente più elevate. Là dove già si trovano come sul Ferrante, alle massime altezze, rischiano l'estinzione.



16. Tutti i pascoli della zona si alternano a porzioni di arbusteto a *rododendro irsuto* che a giugno-luglio si tingono di rosso.



17. Quando le annate più nevose lo consentono, sopra il lago Spigorel, ai piedi del Vigna Vaga si forma un laghetto effimero, qui in veste invernale. Le zone umide sono molto rare sulle formazioni calcaree che, essendo sempre molto fratturate, non trattengono l'acqua. Anche piccoli bacini effimeri rappresentano in quest'area un plusvalore da difendere, perché indispensabile per la fauna selvatica.



www.robievive.net

segreteria@robievive.net